



novembre 2004

sezione di frascati
club alpino italiano



comunicazione ai soci
via p. togliaiti 12 - 00044 frascati (rm)
c.p. 72 - tel 347.3471690
email: cai.frascati@ilbero.it
<http://digilander.iol.it/caifrascati/index.htm>

Piccola storia dei primi vent'anni della sezione del CAI di Frascati

anni di fermento 1994 1999

In questa quarta puntata ci occupiamo di un periodo pieno di fermenti, il 1994 - 1999, nel quale la Sezione di Frascati ha festeggiato il decennale dalla fondazione e ha incrementato in modo esponenziale il numero degli iscritti, attraversando così quella "linea d'ombra" di cui scrive Conrad, il confine tra ideali della gioventù e realtà dell'età adulta, che ogni vita si trova ad attraversare. L'intervista è il riassunto di una chiacchierata della redazione di Tracce con Massimo Marcheggiani (quarto presidente della Sezione), Stefano Cavalchini (quinto presidente della Sezione, il primo ad essere eletto per due mandati consecutivi), Laura Rubini ed Elisabetta Tommasi (segretarie factotum della gestione Marcheggiani e della prima presidenza Cavalchini), Corrado Bisini ("anima" dell'alpinismo giovanile di quegli anni), Stefano Spalletta ("tesoriere" della gestione Cavalchini), Maria Grazia Marcheggiani e Giuseppe Senzacqua, due soci di base "impegnati". Il tutto con i piedi sotto il tavolo di una osteria, davanti ad un piatto di rigatoni bagnati da vino castellano.

Tracce: Massimo, in una intervista rilasciata nell'anno del decennale, il 1994, paragonasti il CAI Frascati di allora con uno yogurt. Puoi spiegare meglio cosa intendevi?

Massimo: Sì, ricordo quella definizione... La Sezione mi sembrava in fermento, anzi un insieme di fermenti, ben amalgamati tra loro... Insomma, uno yogurt! Un bel gruppo di soci pronti a rispondere alle proposte della Sezione, ma anche propositivi, sia di varianti originali alle attività già in essere, sia di nuove attività.

Tracce: Ma come ti trovavi nei panni del Presidente alpinista?

Massimo: Innanzitutto come socio io avevo una "voglia matta" di venire in Sezione il giovedì, in quegli anni. Con il brutto tempo, con la febbre, non importava come: mi bastava esserci. Ricordo la genuinità delle persone che si incontravano. Come presidente, ho

Assemblea generale dei soci

giovedì 2 dicembre ore 18.30

- quote associative per il 2005
- elezione del presidente e del consiglio direttivo per il triennio 2005-2007

partecipate votate e candidatevi!!!



cercato di fare mio l'esempio di Mario Fascetti, il suo modo di accogliere le persone. Ma non mi sentivo "Presidente" nel senso "organizzativo" del termine. Il vero lavoro organizzativo lo fecero i membri del Consiglio, e in primo luogo la segreteria, cioè Vittoria Caloi e Laura Rubini. Dirò di più: forse per fare "bene" il presidente (e cioè proporre idee, nuove iniziative, organizzare manifestazioni) bisogna proprio sgravarsi dai compiti amministrativi...

Tracce: *Laura, tu come ti sentivi nel ruolo di "presidente effettivo"?*

Laura: Ma no, dai... Ma quale presidente effettivo... Quello di segreteria era un lavoro a volte dretto, ma lo facevo volentieri, mi trovavo bene con le persone con cui interagivo. Nei primi due anni il lavoro non pesò molto, poi con la grande crescita degli iscritti il periodo del tesseramento diventò massacrante, anche perché allora non c'era il computer in Sezione. Nello stanzone di via Janari diventava difficile lavorare, era rumorosissimo... Io sono stata in segreteria per quattro anni, due con Massimo e due con Stefano, e dico che due anni sono pochi, ma quattro sono troppi!

Tracce: *Massimo, qual è, a tuo modo di vedere, la "traccia" più importante che hai lasciato durante la tua presidenza?*

Massimo: La prima cosa che mi viene in mente è la parete di arrampicata installata a Villa Torlonia in occasione della settimana in piazza per festeggiare il decennale, nel '94. Era la prima volta che mettevamo una parete a disposizione della cittadinanza, e ci furono una "montagna" di problemi con i vigili, i permessi, la burocrazia, la sicurezza notturna, ecc. E poi ricordo la mostra fotografica, vicino la parete, esposta su cubi di polistirolo... una soluzione originale ed efficace. Oggi queste iniziative non sono più così dirompenti e faticose,

vanno avanti quasi da sole, sull'onda lunga generata da quella "prima volta", dal volano avviato nei festeggiamenti del decennale. Ecco, io credo di aver lasciato come "traccia" l'avvio di un'onda lunga che ancora non si è esaurita.

Corrado: E' vero, la festa del decennale a Frascati fu un evento trascinate, vissuto con grande partecipazione da parte di tutta la Sezione, che ha portato ad un'impennata degli iscritti negli anni successivi.

Tracce: *In effetti nella prima metà degli anni novanta in Sezione arriva una nuova ondata di iscritti. Come ci arrivano, cosa incontrano?*

Elisabetta: Io arrivai per frequentare un corso di arrampicata su roccia....

Stefano C.: Questo era un approccio tipico, anche per me fu lo stesso, perché chi aveva già frequentato i corsi di alpinismo della sezione e ne era uscito entusiasta faceva proselitismo. .

Laura: Un altro canale d'ingresso tipico era dagli ambienti professionali dell'ENEA, che portarono molti aderenti. Quando arrivai, la Sezione era ancora a via Matteotti, mi portò una collega che sapeva che mi piaceva la montagna (oltre che ballare), poi mi fu chiesto di dare un aiuto all'alpinismo giovanile. Siccome l'ambiente mi era piaciuto, accettai.

Maria Grazia: Anch'io sono arrivata portando mio figlio all'alpinismo giovanile e chiesi se serviva una mano. La regola era che alle gite non dovevano esserci i genitori, poi la regola si allentò, ricordo una prima gita di due giorni alla Mentorella. Furono anni molto intensi, il massimo fu nel 1995 al Rifugio del Diavolo, con 33 ragazzi dai 5 ai 15 anni.

Giuseppe: Ero entrato negli anni ottanta per arrampicare, ma ebbi difficoltà a legare, le persone presenti già facevano gruppo. Mi sono inserito meglio con un ruolo più attivo a metà degli anni novanta con l'alpinismo giovanile, anche per la mia attività di insegnamento.

Corrado: Giuseppe era il "bello" del gruppo di accompagnatori sezionali di alpinismo giovanile. Ricordi il nostro motto pubblicitario? "Vieni con noi, diventerai come lui!"

Giuseppe: Fu una bella esperienza, i ragazzi mi salutano ancora per strada anche se pochi hanno proseguito nel CAI. L'alpinismo giovanile era un settore non autocelebrativo, altrove invece si avvertiva qualche mancanza di semplicità: dopo un corso di base c'era già chi si atteggiava... Uno dei pro-



2005

programmi delle attività

Scuola di Alpinismo "Montagne"

6 marzo

19 giugno

10 aprile

16 ottobre

8-15-22-29
11-12 maggio
giugno

gita alpinistica facile *

gita alpinistica facile *

incontro di arrampicata

incontro di arrampicata

G. Marconi e Natalini
Marone

corso di arrampicata su roccia

info

Massimo Marcheggiani 338-2253089
Paolo Senzacqua 328-9682787

* vedi anche programma escursionistico

Sci alpinismo

6

20 marzo

17 aprile

monte Sirente da Ovindoli

monte Vettore pe la Valle Santa

monte Sirente per la Neviera

MS

BSA

MS

Marion e M. Marconi
Marion e M. Marconi
Marion e M. Marconi

Le escursioni si svolgeranno tutte in compagnia del CAI di Palestrina

Il consueto corso di sci alpinismo in collaborazione col CAI di Roma è attualmente in fase di organizzazione

info

Massimo Marconi 335-5496207

MS medio sciatore **BSA** buono sciatore alpinista

2005

Escursionismo

16	gennaio	Monte Gennaro - Intersezionale con CAI Tivoli	E	Liberatore e Bedetti
30	febbraio	Traversata Pitigliano - Sovana	T	Cupellini e Ceccarelli
13		Intorno ai Laghi dei Castelli Romani - con Alpinismo Giovanile	E	Laglia e Drago
27		Cima d'Arme - Monti Reatini	E	Crisanti e Gemma
6	marzo	Alpinistica Facile	AF	Scuola Alpinismo Montagne
13		Grotta Piana - Speleologica con Gruppo Speleo di Grottaterrata	F	Drago e Lobba
3	aprile	Monte Mezzana - Pizzo Marcello	EE	Fanella
17		Monte delle Fate - Monti Ausoni	E	Libera
23-25		Isola d'Ischia	T	Pizzoferrato e Ceccarelli
8	maggio	Monte Ruazzo - Monti Aurunci	E	Libera
15		Fosso della Cannucceta - Monti Prenestini	E	Cavalchini
22		Monte Genzana - Riserva Naturale Genzana e Alto Gizio	EE	Fanella e Ciaburri
2-5	giugno	Sardegna	E	Pizzoferrato e Cupellini
12		Giro di Camporotondo - SS. Trinità - Monti Simbruini	MB	Sciamplicotti
19		Canale Rionne - Parco Nazionale Gran Sasso	AF	Scuola Alpinismo Montagne
24-26		Via Ferrata alla Grignetta - Gruppo delle Grigne	EEA	Di Lazzaro
2-3	luglio	Cima delle Murelle - Parco Nazionale della Majella	EE	Spalletta e Cupellini
9-10		Gole del Salinello - Montagna dei Fiori - Alpinismo Giovanile	E	Drago e Gemma
15-17		Traversata ghiacciaio alpino	EEA	Gruppo soci
11	settembre	Monte Corvo - Parco Nazionale Gran Sasso	EE	Bedetti e Liberatore
18		Monte Irto - Intersezionale con CAI di Palestrina	E	Liberatore
25		Monte Fragara (2005 m) - Monti Ernici	EE	Cipolloni e Ciaburri
2	ottobre	Monte Elefante da Micigliano - Monti Reatini	EE	Laglia e Bongiolami
9		Giro Val Fondillo - Valle Iannanghera - Parco d'Abruzzo	EE	Cupellini e Ciaburri
16		Monte Sirente (La Neviera) - Parco Regionale Velino-Sirente	EE	Marcelli
23		Murulungo - Parco Regionale Velino-Sirente	EE	Pizzoferrato
30		La Castagnata - Intersezionale con CAI Antrodoco	T	Liberatore e Bedetti
29-1	novembre	Parco Nazionale Aspromonte	EE	Drago e Cipolloni
6		Lago Vivo - Parco Nazionale d'Abruzzo	E	Marion
12-13		Traversata Spello - Assisi	E	Di Cesare e Libera
20		Monte Monna - Monti Ernici	E	Pizzoferrato e Bongiolami
27		Monte Tarino - Monti Simbruini	E	Cipolloni
4	dicembre	Monte Navegna - Riserva Naturale Navegna e Cervia	E	Marconi e Bongiolami
11		Monte Cafornia dalla Val di Teve - Parco Velino-Sirente	EE	Cavalchini

T turistica **E** escursionistica **EE** per escursionisti esperti **EEA** per escursionisti esperti con attrezzatura **AF** alpinistica facile

2005

Escursionismo su sci

19	dicembre	Serra dei Curti (gruppo Velino Sirente)	M	Cupellini e Martucci
15-16	gennaio	Fine settimana sui Sibillini (Monti Sibillini)	F/M	Cavalchini e Cupellini
23		Castel del Monte - Campo Imperatore (Gran Sasso)	F	Marcelli e Sciamplicotti
30		Prato di Mezzo - Passo della Crocetta (Mainarde)	M	Sciamplicotti e Neri
6	febbraio	Giro delle Tre Valli (M. Cava)	D	Cipolloni e Chesti
13		Altopiano di Monte Giano (AnTRODoco)	F	Lenoci
20		Monte Cambio (gruppo del Terminillo)	D	Sciamplicotti e Neri
27		Piano delle 5 Miglia - Lago Pantaniello (Roccaraso)	F	Maddaluno
5-6	marzo	Capracotta (Molise)	F	Libera e Cupellini
13		Lago Campotosto - Monte di Mezzo (gruppo della Laga)	F/M	Cipolloni e Chesti
19-20		Ceppo - Pizzo di Moscio in tenda (gruppo della Laga)	D	Marcelli e Martucci
2-3	aprile	Rif. Sebastiani - Cima del Costone (gruppo del Velino)	M	Federici e Sciamplicotti
9-10		Valle di Femmina Morta (Maiella)	D	Maddaluno e Chesti
17		Cima della Laghetta da Cesacastina (gruppo della Laga)	D	Cavalchinie Marcelli
-25	aprile	<i>Itinerari da definire a seconda dell'innevamento</i>		
1-8-15	maggio	<i>Informazioni in Sezione i giovedì precedenti l'escursione</i>		

F facile **M** media **D** difficile

Scuola di sci escursionismo "neve"

12-13	febbraio	Corso di sci escursionismo		
19-20	febbraio	Il corso si svolgerà a Castel del Monte e alla Maielletta. Il costo è di 165 euro comprese le spese di soggiorno		
27	febbraio			
8-12	dicembre	Tecniche di discesa e telemark		
12-13	dicembre	il corso si svolgerà alla Maielletta - il costo è di 65 euro escluse le spese di soggiorno il corso si svolgerà alla Maielletta il costo è di 35 euro escluse le spese di soggiorno		

info

Federico Bordi 340-7006813 oppure neveneveve@libero.it

2005

Tornano a volare gli aquilotti nei cieli dei Castelli!!!



alpinismo
giovane

La Sezione di Frascati del Club Alpino Italiano è lieta di annunciare la ripresa delle attività del **Gruppo di Alpinismo Giovanile**.

Ti aspettano tante salite, tanto sudore e tanta fatica ... ma anche tanta allegria, condita da sfide avvincenti che decreteranno il giovane alpinista dell'anno!!!

Il giorno venerdì **14 gennaio 2005**, alle ore 20,00, ci vedremo tutti in Fraschetta da Elisio (Antica Osteria del Castello - Via del Castello 16 - Frascati), per festeggiare insieme a **bambini e genitori** il lieto evento.

Per informazioni e adesioni alla serata, telefonare alla coordinatrice del Gruppo:

Donatella Drago 069424303 - 3476606448

Il Club Alpino Italiano - Sezione di Frascati con il patrocinio del Comune di Frascati vi invita alla manifestazione

Incontri a Frascati

"Scialpinismo: storie di ieri, oggi e domani"

venerdì 10 dicembre 2004 ore 19.00

presso la Sala Convegni del Museo Archeologico "Frascatino" Piazza Marconi 6

eventi ospiti

Luca Mazzoleni

i componenti della spedizione "Iran 2004"

Andrea Bafile

la guida "La montagna incantata" di Luca Mazzoleni

il film "Haftan - i sette uomini" di Alberto Sciamplicotti

**la spedizione "Karakorum 2005 - The magic raid"
storie di montagna di Andrea Bafile**

blemi che dovemmo affrontare fu quello dei costi del pullman, d'altra parte l'uso delle auto private ci dava molte responsabilità e preoccupazioni.

Stefano S.: Anch'io sono della seconda ondata, prima avevo fatto altri sport e ora sono tornato a farli, ma in quel periodo fui colpito dall'arrampicata e siccome sono sempre stato un agonista la presi sul serio: prima privatamente con una guida, poi avendo saputo da amici dell'esistenza della Sezione mi ci accostai.

Tracce: *Manifestazioni di successo, attività in fermento, aumento degli iscritti... Massimo, perché non ti sei ricandidato, se le cose andavano così bene?*

Massimo: Il "vestito" di presidente mi andava un po' stretto... intendo il ruolo rappresentativo e istituzionale che questa carica comporta. E poi volevo dedicare tutte le mie energie alla direzione della Scuola di Alpinismo.

Tracce: *A Massimo subentra Stefano Cavalchini, nel 1995. Stefano, è vero che tu "desideravi" fare il presidente?*

Stefano C.: Alla domanda maliziosa rispondo che secondo me chiunque ha accettato questo impegno lo ha fatto al 50% per spirito di servizio e al 50% perché pensava di essere una persona adatta. Alla fine del mandato di Massimo noi ci trovammo di fronte a un problema difficile: Vittoria Caloi, che già sopra è stata definita la vera presidente, aveva annunciato il suo ritiro da segretaria, proprio mentre il numero di iscritti stava crescendo rapidamente, e la sede di via Janari era ormai insufficiente per i nostri bisogni. A mio parere serviva un presidente stavolta non alpinista ma organizzatore e coordinatore: fu chiesto proprio a Vittoria Caloi e a Corrado Bisini ma entrambi rifiutarono. Mi candidai perché mi pareva necessario garantire la tenuta organizzativa della sezione e con l'obiettivo di farle assumere un ruolo più incisivo nella realtà locale, soprattutto nella tutela dell'ambiente dei Castelli e guardare oltre i Castelli avviando relazioni col mondo CAI regionale e nazionale. Insomma, prendere atto della crescita e adeguare le strutture. Comunque candidarsi e soprattutto a sostituire Massimo non fu psicologicamente facile: col senno di poi dico che andava fatto anche per sdrammatizzare...

Tracce: *Elisabetta, a te è toccato il compito di subentrare a Vittoria...*

Elisabetta: Io ero arrivata in Sezione nel '92, l'ambiente era molto carino, le persone gradevoli. Così quando mi fu proposto di entrare in segrete-

ria nel '95 lo feci volentieri. Mi occupai subito dell'archivio informatico, ricordo un programma sviluppato da Grolli, dell'ENEA, per un database, che era già stato provato al CAI di Roma, ma non era facile da usare. Poi, impegni di lavoro mi hanno portato all'estero e doveti interrompere questa esperienza.

Tracce: *Stefano, anche a te rivolgiamo la stessa domanda fatta a Massimo: qual è, a tuo modo di vedere, la "traccia" più importante che hai lasciato durante la tua "doppia" presidenza?*

Stefano C.: L'accenno di Elisabetta all'archivio informatico mi aiuta a rispondere. La traccia è che l'immagine attuale della sezione ha preso forma nel bene e nel male in quei 4 anni. Fu allora che arrivò il primo computer e imparammo a utilizzarlo. La sede di via Janari era diventata inagibile, ci tagliarono la luce, a conferma della totale precarietà del nostro accordo solo verbale col Comune di Frascati: traslocammo nei locali parrocchiali a largo Claret e pagammo per la prima volta una sia pur piccola cifra di affitto. Avviammo il progetto sentieri che prosegue con qualche difficoltà con l'ente parco. La crescita numerica portava problemi nuovi ma anche le risorse per risolverli, a volte. Il mio amico Crisanti mi accusa di aver dato spazio al "professionismo": ma quando decidemmo il rimborso delle spese per i direttori delle escursioni già l'alpinismo giovanile, pur molto legato alla sezione, s'era dato un bilancio autonomo e c'erano stati i contributi per le spedizioni sezionali e per conferenze, proiezioni ecc. Il compenso per il lavoro di segreteria? Non si trovava più nessuno/a disposto a prendersi quell'impegno gratis perché era diventato molto faticoso e complesso, il CAI di Roma fece ricorso a degli obiettori di coscienza. Quando in quegli anni cominciavo a sentir rimpiangere i buoni vecchi tempi pensavo che era frustrante non accettare il passaggio dall'età dell'innocenza a quella adulta. Nel frattempo lo sci divenne gruppo organizzato, poi scuola, si avviò lo sci alpinismo con istruttori sezionali.

Massimo: Il fenomeno della divisione netta in settori di attività sezionali è certo in parte dovuto alla crescita del numero degli iscritti ma ritengo che ci sia stata una responsabilità dei presidenti nel non averlo contrastata abbastanza, come andava fatto per evitare effetti dannosi per la sezione.

Stefano C.: Per me lo sviluppo di settori anche nuovi di attività era una risorsa. Si erano formati interessi diversificati che andavano organizzati e valorizzati. L'importante era mantenere il senso dell'appartenenza a una unica associazione. Una responsabilità può essere stata quella di perdere il conflitto tra "centralisti" come me e "federalisti".

Ero per la prevalenza della sezione su gruppi e scuole: come quando ritenni doveroso intervenire nelle polemiche di alcuni soci che si sentivano discriminati nella possibilità di diventare istruttori della scuola di alpinismo.

Massimo: Ma questa scelta spettava alla scuola, che aveva il diritto-dovere di selezionare i potenziali nuovi istruttori non solo sulla base della loro preparazione tecnica, ma anche sul carisma e la stoffa per insegnare i fondamentali tecnici dell'arrampicata.

Elisabetta: a mio parere questa idea dei compartimenti stagni sta più nella testa dei responsabili che dei Soci: io e Andrea ci siamo trovati bene sempre, partecipando sia alle attività escursionistiche, che allo sci, che ad altre attività.

Stefano S.: Non ci fu soluzione di continuità tra Fascetti, Marcheggiani e Cavalchini, la differenza la fecero i fatti concreti: il buon lavoro precedente dette i suoi frutti, soprattutto quantitativi con l'aumento degli iscritti che arrivarono a metà anni novanta a toccare quasi i 650. A posteriori possiamo dire che forse abbiamo sopravvalutato il valore della quantità degli iscritti, che cresceva anche a causa dei minori costi che garantivamo rispetto alla Sezione di Roma, ma che non portavano maggiore partecipazione, anzi.

Giuseppe: Non sono d'accordo, il fascino della nostra Sezione era dato soprattutto dall'atmosfera più positiva rispetto a Roma.

Laura: Anch'io la penso così: le persone venivano perché funzionava bene. Invece penso che una differenza ci fu, Massimo ci lasciò mano libera, Stefano entrò di più nel merito del lavoro

amministrativo. Ma comunque la mettiamo, io lo ricordo come un bel periodo, con tante persone entusiaste, capaci di ridere, ciascuno con una sua peculiarità... Insomma, in Sezione c'era un gruppo di "cazzari" bene assortito! Lo si può scrivere nell'intervista? ...però è vero, verso la fine si avvertiva un po' di dispersione, troppi soci, e troppi "bollinari".

Tracce: *Che cosa fate adesso?*

Laura: Sono andata via dalla segreteria perché ero stanca e per seguire meglio mio figlio. Però continuo ad andare in montagna e forse quando fra poco andrò in pensione mi farò viva!

Stefano C.: Io collaboro a Tracce, faccio da accompagnatore in qualche escursione... Forse più in là mi occuperò di un settore anziani, aperto anzi anche a lavoratori flessibili, magari con cane, che faranno escursioni infrasettimanali, al riparo dal traffico domenicale.

Maria Grazia: Io sono diventata pigra, adesso in montagna ci vado poco e poi il mio cane Eolo è diventato vecchio.

Stefano S.: Sono tornato al ciclismo, partecipo alle gare di gran fondo, ma chissà, potrei di nuovo cambiare idea.

Giuseppe: Sono da poco tornato a vivere ai Castelli, dopo parecchi anni di assenza e mi sa proprio che tornerò a partecipare perché la montagna per me è una passione.

(fine della quarta e penultima puntata)



A parte le scie effimere dei suoi sci sulla neve candida, non ha mai lasciato tracce del suo passaggio su tutte le montagne che aveva salito, e penso che non vorrebbe lasciarne neanche adesso tracce di sé, magari su una pietra con delle sterili date o poetiche frasi di ricordo.

Però magari ci piacerebbe avere un piccolo segno per ricordarla felice come era su qualche montagna.

Se andate al Rifugio Franchetti troverete su una parete della sala da pranzo, un piccolo specchio incorniciato con dei vetri colorati, ne fece due con le sue mani qualche anno fa, uno è a casa mia, e l'altro mi piace che sia in quel luogo, nonostante tutto, meraviglioso, che è il Gran Sasso.

Ognuno ci potrà vedere quello che vuole, magari i propri occhi o qualche pensiero, chissà.... lui è lì, per chi vuole andare a trovarlo.

massimo

Domenica 15 agosto, sul Gran Sasso, abbiamo perso all'improvviso la nostra cara amica Maria Vittoria Sallusti e ancora non ci sembra vero.